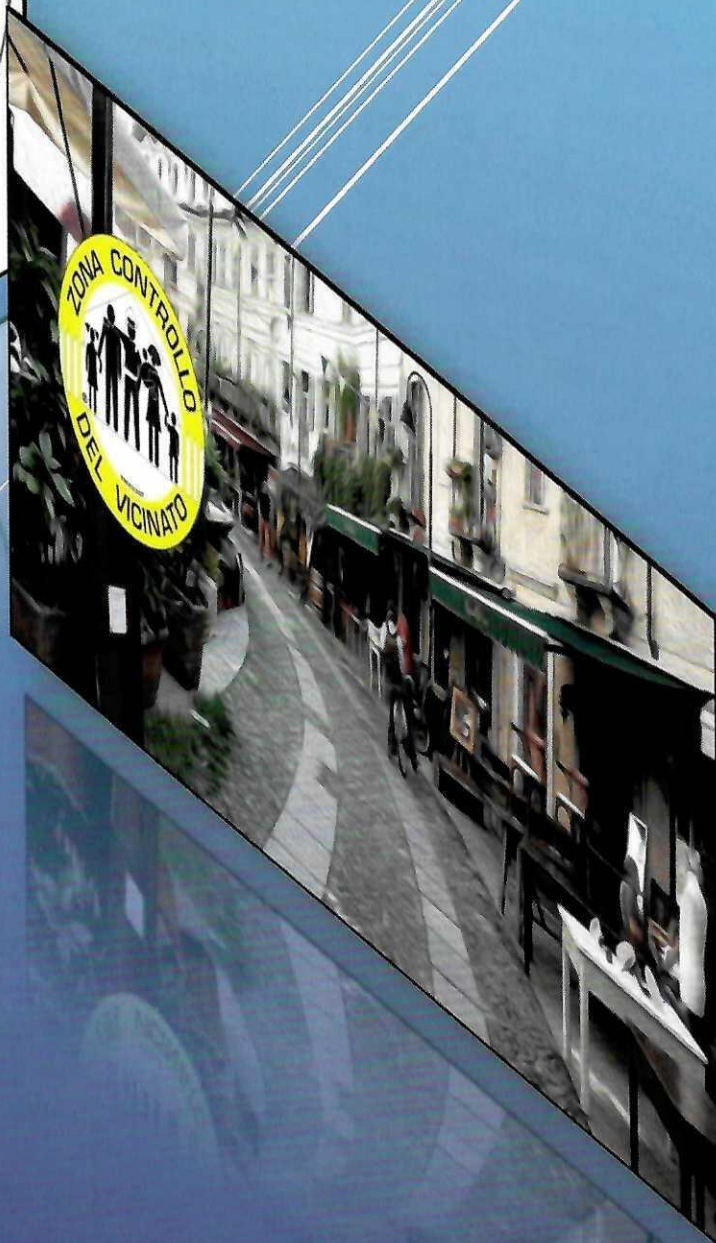




Associazione Controllo del Vicinato - ACdV

CHI SIAMO

Chi siamo e cosa facciamo

CHI SIAMO L'Associazione Controllo del Vicinato è composta da una rete territoriale di volontari e specialisti volontari che forniscono consulenza e supporto gratuito alle Amministrazioni comunali, alle associazioni locali e a privati cittadini che intendono sviluppare nel proprio territorio programmi di sicurezza partecipata e organizzare gruppi di Controllo del Vicinato.

I VOLONTARI Amministrazioni comunali, associazioni locali e privati cittadini, compatibilmente con la disponibilità di volontari dell'Associazione nel loro territorio, possono chiedere supporto sia nelle fasi iniziali di realizzazione del Programma sia successivamente. Nelle fasi iniziali i nostri volontari possono partecipare ad incontri informativi con Amministratori comunali, rappresentanti delle Forze dell'Ordine, associazioni locali e di categoria per illustrare il Programma di Controllo del Vicinato. I volontari sono anche disponibili a partecipare ad assemblee pubbliche e a incontri tra privati cittadini.

I SERVIZI L'Associazione mette a disposizione delle Amministrazioni comunali e dei gruppi di Controllo del Vicinato già esistenti o in via di costituzione documenti, materiale informativo, modulistica e manuali sulla sicurezza residenziale. Fornisce, inoltre, a spese dei richiedenti, adesivi e spille con il logo dell'Associazione.

Per i Coordinatori dei gruppi di Controllo del Vicinato già costituiti sono disponibili percorsi formativi che spaziano dai rudimenti delle teorie criminologiche (prevenzione situazionale) a consigli pratici sulla prevenzione passiva per rendere più sicura la propria casa e quelle delle famiglie che rappresentano.



Origine e diffusione del Programma

UN'IDEA CHE
VIENE DA
LONTANO



Il Controllo del Vicinato (*Neighbourhood Watch*) nasce negli Stati Uniti negli anni 60/ 70 e approda in Gran Bretagna nel 1982 nella cittadina di Mollington, vicino a Liverpool. Da allora il Programma si è largamente diffuso in tutta la Gran Bretagna e, lentamente, in quasi tutti i paesi dell'Europa continentale, inclusi alcuni paesi dell'Europa dell'Est. Si stima che, ad oggi, in tutto il mondo siano più di dieci milioni le famiglie che hanno aderito a questo Programma.

L'ARRIVO DEL
PROGRAMMA IN
ITALIA

In Italia cominciano a formarsi i primi gruppi e ad apparire i primi cartelli gialli già nel 2008, a Caronno Pertusella in provincia di Varese. Seguono a ruota Rodano e Parabiago in provincia di Milano, Levata-Curtatone in provincia di Mantova e in molte altre città medio-piccole. L'elenco completo dei Comuni che hanno aderito all'iniziativa è disponibile sul sito web dell'Associazione: www.acdv.it.

Nel luglio del 2013 viene fondata a Saronno l'Associazione Controllo del Vicinato, composta da volontari che svolgevano il compito di Coordinatori di gruppi già esistenti o impegnati a costituirne di nuovi in altre città. Nello stesso mese viene inaugurato il nuovo sito web dell'Associazione.

La costituzione di un'associazione nazionale ha fornito ai gruppi già esistenti la possibilità di scambiarsi informazioni, documenti e buone pratiche di prevenzione per affrontare il problema dei furti nelle case, oltre ad adottare un unico standard. In questi anni l'Associazione è diventata rapidamente un punto di riferimento per le Amministrazioni comunali e le

associazioni di cittadini desiderose di implementare il Programma nel proprio Comune. Il Programma di Controllo del Vicinato si è diffuso in Italia in modo lento ma costante, soprattutto attraverso il passaparola tra sindaci. Ad oggi (ottobre 2020), sono 450 i Comuni che lo hanno già adottato e un numero in continua ascesa di nuovi Comuni che intendono adottarlo nel corso del 2020.

COORDINAMENTO EUROPEO



Nell'ottobre 2014, per iniziativa di un'associazione gemella austriaca, proNACHBAR, si è tenuta a Vienna la prima Conferenza Europea delle associazioni del Controllo del Vicinato. Vi hanno partecipato 23 associazioni, in rappresentanza di 20 paesi europei. In quella occasione è stata fondata la European Neighbourhood Watch Association (EUNWA) con lo scopo di coordinare l'azione delle associazioni a livello europeo.

Come funziona il Controllo del Vicinato?

ORGANIZZARSI TRA VICINI



Il Programma prevede l'auto-organizzazione tra vicini per sorvegliare informalmente l'area intorno alle proprie abitazioni e gli spazi pubblici più prossimi. L'attività dei gruppi di Controllo del Vicinato è segnalata da appositi cartelli che hanno lo scopo di comunicare a chiunque passi nella zona interessata che la sua presenza non passerà inosservata e che il vicinato è attento e consapevole a ciò che avviene all'interno della propria area.

Partecipare ad un gruppo di Controllo del Vicinato non comporta alcun rischio da parte dei residenti, non richiede alcun atto di eroismo né alcuna attività di pattugliamento.

I residenti continuano a svolgere le proprie attività, ma con una diversa consapevolezza di quello che avviene nel proprio ambiente.

Dove il Programma del Controllo del Vicinato è attivo, i molti occhi dei residenti sugli spazi pubblici e privati rappresentano un deterrente contro i furti nelle case e un disincentivo per altri comportamenti illegali (graffiti, scippi, truffe, vandalismi, ecc.).

Il Programma prevede, oltre alla sorveglianza della propria area, l'individuazione delle vulnerabilità strutturali, ambientali e comportamentali che rappresentano sempre delle opportunità per gli autori di reato.

La collaborazione e la fiducia tra vicini sono fondamentali perché s'instauri un clima di sicurezza che sarà percepito da tutti i residenti (anche da coloro che non partecipano al Programma) e particolarmente dalle fasce più vulnerabili, come anziani e persone sole.

Il senso di vicinanza, unito alla certezza che i nostri vicini non resteranno chiusi in casa di fronte ad un'emergenza, trasmette un forte senso di appartenenza e di sicurezza e rafforza i legami tra i membri della comunità.

A BENEFICIO DELLE FORZE DELL'ORDINE



Anche le Forze dell'Ordine beneficeranno dei risultati di questo Programma. Un dialogo continuo e sensibile tra queste e i residenti produrrà una migliore qualità delle segnalazioni da parte dei cittadini e, in definitiva, una migliore capacità di valutazione ed intervento da parte delle Forze dell'Ordine.

Le radici teoriche del Controllo del Vicinato

LA TEORIA



Il Controllo del Vicinato affonda le sue radici teoriche nella Prevenzione Situazionale, i cui fondamenti scientifici sono basati sulle teorie dell'Opportunità, dell'Attività Routinaria e della Scelta Razionale e sulla teoria delle Finestre Rotte.

Lo scopo della Prevenzione Situazionale è di adottare misure di prevenzione finalizzate a ridurre l'opportunità dell'evento criminale. Queste misure sono tanto più efficaci quanto più specifico è il reato su cui si vuole intervenire e quanto più precisa è la conoscenza della situazione in cui si agisce.

La teoria si concentra prevalentemente su:

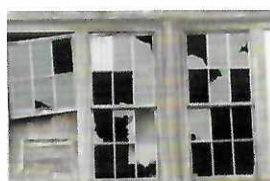
- L'opportunità che rende possibile il reato predatorio.
- Le precondizioni dell'evento, piuttosto che sugli autori del reato.
- La prevenzione dell'evento, piuttosto che l'arresto e la punizione del colpevole.

La Teoria dell'Attività Routinaria, sviluppata da *Lawrence Cohen e Marcus Felson*, fa capo alla criminologia ambientale, che a sua volta si focalizza sulle condizioni e sullo spazio in cui si verifica un evento criminale.

Secondo questa teoria, un crimine (nel nostro caso un reato predatorio) si può verificare solo se sono compresenti tre condizioni:

- La disponibilità di un bersaglio (la nostra casa).
- L'assenza di un controllore capace (la nostra scarsa sorveglianza).
- La presenza di un aggressore motivato (il ladro).

Il Controllo del Vicinato agisce esclusivamente sull'assenza di un controllore capace, restituendo ai residenti la capacità di controllare il proprio ambiente, e sul bersaglio disponibile, rafforzando gli obiettivi attraverso l'individuazione delle vulnerabilità strutturali, ambientali e comportamentali e la messa a punto di misure di prevenzione passiva mirate, con lo scopo di ridurre le opportunità per i ladri. Mentre lascia il compito di reprimere l'aggressore alle Forze dell'Ordine.



La teoria delle Finestre Rotte afferma che mantenere e controllare ambienti urbani, reprimendo i piccoli reati, gli atti vandalici, la deturpazione dei luoghi, il bere in pubblico, la sosta selvaggia o l'evasione nel pagamento di parcheggi, mezzi pubblici o pedaggi, contribuisce a creare un clima di ordine e legalità e riduce il rischio di crimini più gravi.

L'esistenza di una finestra rotta (da cui il nome della teoria) potrebbe generare fenomeni di emulazione, portando qualcun altro a rompere un lampione o un idrante, dando così inizio a una spirale di degrado urbano e sociale.

Gli obiettivi del Controllo del Vicinato

Gli obiettivi del progetto “Controllo del Vicinato” sono:

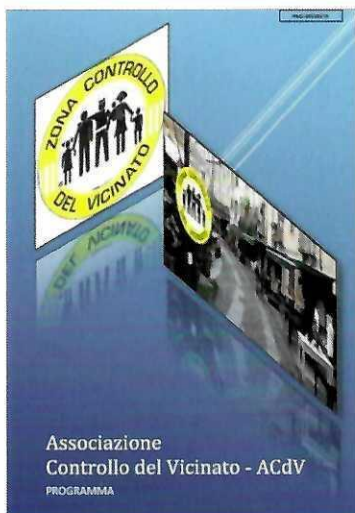
OBIETTIVI



- Prevenire il crimine nelle proprie abitazioni e nelle sue prossimità, aumentando la sicurezza e la sorveglianza nella comunità.
- Ridurre la percezione di insicurezza e paura tra i residenti, soprattutto tra le fasce di persone più vulnerabili come gli anziani e le persone sole.
- Migliorare la qualità della vita dei residenti, favorendo e rafforzando la solidarietà, la collaborazione e la fiducia nei propri vicini e nelle Istituzioni Pubbliche.
- Migliorare il rapporto di collaborazione con le Forze dell'Ordine, senza per questo sostituirsi ad esse. Ai gruppi di CdV spetta esclusivamente il compito di segnalare atti criminali osservati, mentre solo alle Forze dell'Ordine spetta il compito di reprimere la criminalità intervenendo sui malfattori.

Contattateci tramite il sito web
www.acdv.it
oppure scriveteci a
segreteria.organizzativa@acdv.it

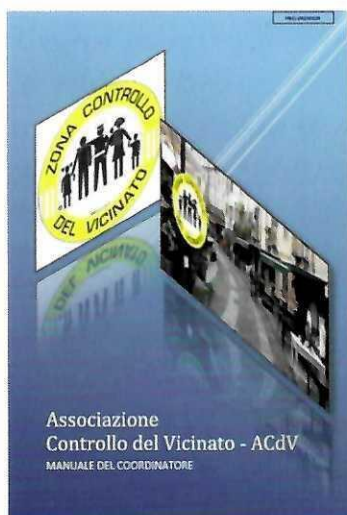
I NOSTRI VADEMECUM



PROGRAMMA
ACdV



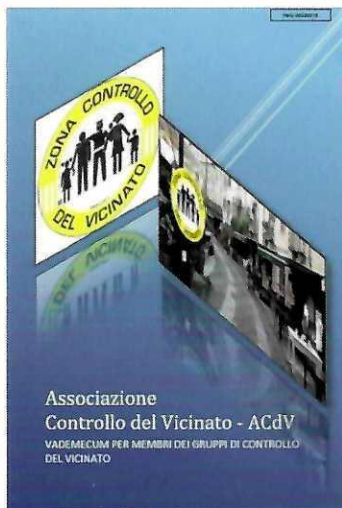
MANUALE DELLA
SICUREZZA
RESIDENZIALE



MANUALE
DEL
COORDINATORE



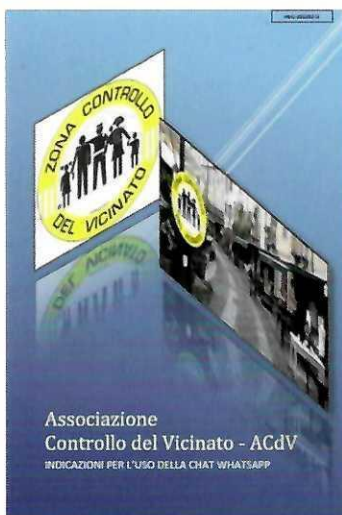
VADEMECUM PER I
PROMOTORI DEI GRUPPI DI
CONTROLLO DEL VICINATO



VADEMECUM PER MEMBRI
DEI GRUPPI DI CONTROLLO
DEL VICINATO



INDICAZIONI PER
L'UTILIZZO DEI
"SOCIAL NETWORK"



INDICAZIONI PER
L'USO DELLA CHAT
WHATSAPP



PROTOCOLLO
OPERATIVO
LA FOTOGRAFIA